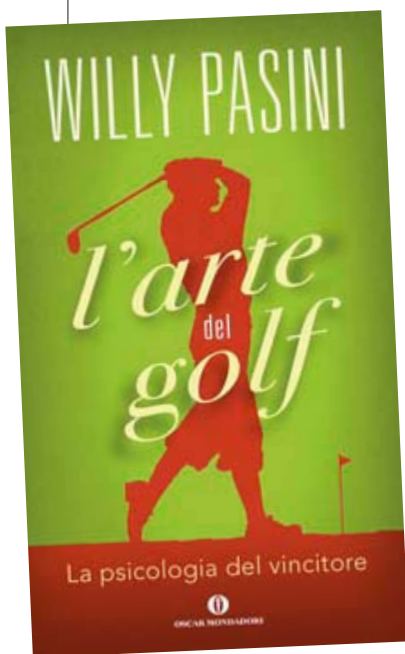


LIBRI

METTICI LA TESTA

Che in campo ci voglia testa prima che tecnica, ce lo hanno ricordato in tanti. Ma per quanto lo sappiamo, tra il dire e il fare - cioè tra lo swing e la buca - c'è di mezzo il mare delle nostre ansie, dubbi, ripensamenti, titubanze, insicurezze e quant'altro riesca a infilarsi di nascosto nella sacca. L'approccio mentale verso il campo è



l'atteggiamento verso l'avversario, insomma, fanno la differenza tra lo strazio del gioco e l'Arte del golf. Titolo, peraltro, dell'ultimo lavoro di Willy Pasini, noto docente di Psichiatria e Psicologia medica alle Università di Ginevra e di Milano, momentaneamente sceso dalla cattedra per soffermarsi un po' in club house con noi carrellanti. Pasini, infatti, è un appassionato praticante e un profondo conoscitore del golf, due meriti che non faranno curriculum accademico ma che ci aiutano a dominare gli effetti della psiche sul golf e a scoprire quelli del golf sulla psiche. Le vicissitudini dello swing, gioco corto e mente, la pressione del putting, la psicologia dell'allenamento, obiettivi e motivazioni: ogni aspetto viene analizzato nelle 192 pagine del libro edito da Mondadori. Che indaga anche sulla questione fondamentale: "Perché si gioca a golf?". Una domanda che ha tante risposte quanti sono i golfisti. ◆



PRATICA

IN BUCA IN CENTRO A MILANO

CityLife, il progetto di riqualificazione dello storico polo urbano della Fiera di Milano, in corso di realizzazione, ospita anche il primo campo pratica di golf d'Europa nel centro di una grande città. La struttura ha aperto ufficialmente i battenti lo scorso 19 novembre con il colpo inaugurale di Armando Borghi, presidente del Golf Club Milano e amministratore delegato di CityLife. Il campo, peraltro, aveva già svelato il suo volto con la presentazione ufficiale al pubblico (e in particolar modo ai residenti della zona) tenuta qualche settimana prima con la demo di Matteo Manassero. Nell'occasione il campione veronese aveva eseguito un vero e proprio "Tiro Mozzafiato" dall'alto dei 207 metri della Torre Isozaki, che domina il complesso, a circa 250 metri lineari di distanza dal campo pratica. "Il maltempo degli ultimi giorni ci ha impedito di lavorare il terreno,



costringendoci a rallentare un po' rispetto alla tabella di marcia", ha raccontato Borghi dopo il colpo inaugurale. "Ma finalmente oggi siamo riusciti ad aprire. Le previsioni per i prossimi giorni sono buone, quindi contiamo di migliorare ulteriormente le condizioni del prato". La struttura è composta da una T-line di 20 postazioni di tiro, in un'area dedicata di circa 14.000 mq inserita in una zona alberata. 160 i metri di lunghezza, che permettono quindi l'utilizzo dei soli ferri. Il campo pratica, gestito dalla Golf School Zappa, in questo periodo invernale è aperto tutti i giorni dalle 11.00 alle 20.00, grazie all'impianto di illuminazione presente lungo tutta l'area di gioco. La quota d'ingresso è di 10 euro (5 per i soci del Golf Club Milano e i residenti nell'area di CityLife) e permette di avere un numero illimitato di palline.

Info: www.city-life.it ◆

ONORIFICENZE

IVAN LENDL SOCIO AL MILANO

Il campione di tennis mondiale Ivan Lendl ha ricevuto dai consiglieri del Golf Club Milano Luigi Siritto e Giorgio Tarantola la maglia con i colori sociali del Circolo che lo ha accolto come Socio onorario. Lendl vive in Florida e gioca scratch. Nato nel 1960 a Ostrava (Repubblica Ceca) da genitori tennisti (la madre Olga fu numero due al mondo), dal 1992 è naturalizzato statunitense. Nella seconda metà degli anni Ottanta ha dominato la classifica ATP, vincendo otto titoli del Grande Slam e diventando quattro volte Campione del mondo ITF,



nonostante avversari del calibro di Borg, Connors, McEnroe, Wilander, Becker ed Edberg. ◆

LETTI PER VOI

LO YOGA IN CAMPO

Nessun golfista seriamente intenzionato a migliorare il proprio gioco e a portarlo ai massimi livelli in teoria possibili può ignorare la cura del proprio corpo. Lo yoga è uno strumento che ben si applica al golf, per via dei benefici che porta (nello specifico, aumento della forza muscolare e della flessibilità); senza dimenticare l'aiuto verso gli aspetti mentali del gioco. Patricia Bacall in *Play Better Golf with Easy Yoga* illustra diversi esercizi che si possono fare da sé, con livelli di difficoltà e impegno crescenti. Importante è anche sottolineare il fatto che l'intrinseca simmetria della pratica dello yoga è un aiuto non da poco per lo swing. Un altro vantaggio è la riduzione del rischio di infortuni, dovuto alla migliore forma fisica. Perché appunto: l'idea di base è che il corpo vada curato per poter esprimere il proprio massimo potenziale sul campo. E lo yoga, insieme a tanti altri strumenti, è un mezzo ideale verso tale obiettivo.

Patricia Bacall, *Play Better Golf with Easy Yoga*. 2013, 144 pp., 10,00 euro



QUEL GIOCO ANNI TRENTA

Capire da dove veniamo può aiutarci a capire chi siamo e dove andiamo. *American Golf in the Great Depression*, di Kevin Kenny, prende in esame un periodo "mitico" del golf: lo sviluppo di questo sport nell'America della Grande Depressione. Gli anni Trenta sono stati un momento storico difficile per quel Paese, ma allo stesso tempo lo sport - e il golf in prima fila - è stato uno strumento utile per tenere alto il morale delle persone, la maggior parte delle quali faticava non poco per tirare avanti. Come conseguenza di questa politica lungimirante, in quegli anni sono aumentati i compensi per i professionisti e si sono stabilite le basi per la professionalizzazione del golf, i cui benefici hanno prodotto un'onda lunga che perdura tuttora. L'analisi è dettagliatissima e documentata, utile per chi voglia farsi un'idea precisa delle radici del golf di oggi, ovvero del momento di transizione dalla fase pionieristica a quella organizzata dei giorni nostri.

Kevin Kenny, *American Golf in the Great Depression*. 2014, 196 pp., 14,00 euro ◆ (Gianni Davico)